

Laboratoria

della pianta

Le piante sono un "laboratorio" di sostanze chimiche estraibili in modo differenziato in base al metodo utilizzato. Il prodotto finale che ne deriva ha requisiti e caratteristiche anche molto diversi tra loro, con indicazioni terapeutiche peculiari ed altrettante modalità di uso e controindicazioni. A seconda del solvente e del metodo utilizzato si hanno diverse preparazioni.

Ricetta Aceto dei quattro ladri

Durante la peste che colpì la città di Tolosa dal 1628 al 1631, quattro uomini lavorarono nelle case a rubare evitando il contagio. Dopo la loro cattura rivelarono il mezzo impiegato per evitare la morte nera, si trattava di un composto che prevedeva sicuramente le seguenti erbe: aglio, rosmarino, salvia, cannella, chiodi di garofano, lavanda, timo, macerate per due settimane in aceto di vino. Questa preparazione veniva utilizzata sia esternamente che internamente a Marsiglia durante la peste del 1720.



Acetato

[Rep 8.1] Aceto dei quattro ladri

Il solvente è rappresentato dall'aceto e il rapporto droga/solvente può variare da 1:5 a 1:10 e la macerazione è di 10 giorni. È un metodo estrattivo molto antico pressoché abbandonato. La presenza di alcol etilico non ancora trasformato in acido acetico, ne fa un solvente capace di estrarre anche piccole porzioni di essenziali e resine.

Olio

[Rep 8.2] Olio di Iperico (*Hypericum perforatum*)

Il solvente è rappresentato dall'olio che può essere di oliva, mandorla dolci, riso ecc. Si macera la pianta fresca o secca in olio a 40-60° per un tempo variabile specifico per ogni pianta. Nell'olio di Iperico il colore rosso è dovuto all'ipericina, una sostanza contenuta nelle ghiandole presenti sui fiori.

Enzima

[Rep 8.3] Vino medicinale con genziana (*Gentiana lutea*)

Il solvente è rappresentato dal vino e il rapporto droga solvente è generalmente di 1:20 (5 gr di droga per 100 ml di vino). Secondo la ricetta dell'erborista Cappellati (1909) l'olio di lunga vita si ottiene macerando al buio in vino bianco pezzi di radice di genziana insieme a diverse spezie come la china e la cannella.

Idrolato e olio essenziale

[Rep 8.4] e [Rep 8.5] Lavanda (*Lavandula angustifolia*)

Distillando le piante in un alambicco, si ottengono due prodotti distinti: il più noto è l'olio essenziale e il secondo è l'acqua florale, detta anche "idrolato". L'idrolato è l'acqua utilizzata per distillare la pianta che durante la distillazione si carica di molecole aromatiche, oligoelementi e altri principi attivi idrosolubili. Gli oli essenziali sono miscele di sostanze liquide, insolubili in acqua, il cui principio attivo, caratterizzato da una apprezzabile volatilità, viene estratto, generalmente mediante distillazione di piante fresche o sicche.

Idrolato

[Rep 8.6] Malva (*Malva sylvestris*)

Il solvente in questo caso è l'acqua e l'estratto si chiama idrolato. Nel decotto si mantiene l'ebollizione per 5-30 minuti, si fa poi riposare e quindi si filtra (5 parti di droga per 100 ml di estratto). Nell'acqua l'acqua a temperatura di ebollizione si versa nelle droghe facendole acquisite con l'acqua stessa per un tempo più o meno lungo (da 1 a 10 parti di droga per 100 ml di estratto). Per alcune piante come ad esempio la malva, che contiene mucillagini, l'infusione viene fatta a freddo.

Tintura madre

[Rep 8.7] Biancospino (*Crataegus monogyna*)

Le Tinture madri sono preparazioni liquide ottenute per macerazione di piante fresche, a temperatura ambiente, in una soluzione di acqua e alcol ad opportuna concentrazione, per 21 giorni. Nel preparare si rispetta sempre un rapporto di 1:10 (1 parte di pianta e 10 di solvente). È chiamata "madre" perché da essa si ottengono tutti i preparati omologhi per diluizione ed è alla base anche di altri preparati erboristici e galenici. La tintura di madre del Biancospino viene fatta con i fiori e i frutti e viene utilizzata per le proprietà distensive rilassanti e per l'azione cardioprotettiva e ipertensiva.

Macerato glicerato

[Rep 8.8] Tiglio (*Tilia sp. pl.*)

I macerati glicerati sono degli estratti in glicerina, il miglior solvente alternativo all'alcol per preparare estratti vegetali adatti a bambini e adulti che non possono assumere alcol. Inoltre la glicerina è un ottimo conservante poiché impedisce la crescita di batteri e muffe. Per prepararli si inserisce la pianta fresca in un vaso con una miscela costituita dal 70% di glicerina e 30% di acqua. Si chiude con il coperchio e lo si pone in acqua bollente per 15 min. A raffreddamento si filtra andando a separare l'estratto ottenuto dal materiale vegetale. Il macerato glicerato di tiglio è un ottimo rimedio per gli stati d'ansia per le proprietà spasmolitiche, sedative ed ansiolitiche.

Sciroppo

[Rep 8.9] Mughlio (*Pino mugo*)

Il solvente è rappresentato dallo zucchero che viene utilizzato per estrarre i principi attivi contenuti nella pianta (fiori, gemme, pigne). Il mughlio viene preparato ponendo a macerare strati alternati di giovani pigne di pino mugo e abbondante zucchero fino a scioglimento completo di quest'ultimo. Nella tradizione popolare è un rimedio utilizzato per la tosse, catarro e malanni invernali.

